

Lutto socialista e proletario

Carlotta Clerici e Maria Goia

Ad una ad una le nostre più buone, le guide sicure delle nostre vie maestre, coloro che ci dissero le prime parole di fede e di speranza, ci lasciano per sempre.

Linda Malnati, Carlotta Clerici, Maria Goia, una dopo l'altra ci hanno lasciato, con negli occhi l'immagine buca delle loro sembianze ed il grande vuoto del nostro cuore.

Bisogna sperare, sperare, sperare — ci diceva Carlotta Clerici negli ultimi giorni nel suo lettino alla Casa di salute dove poi morì — e lottare fino al trionfo, senza scoraggiarsi.

Ed a un gruppo di compagne che le portarono — era morente — il saluto del Gruppo e della Difesa, le incaricò di salutare tutte, tutte, senza distinzione di tendenze, perchè — disse — sono tutte socialiste.

Buona Carlotta quanta tristezza e quanta bontà nelle tue ultime parole!

E quanto avremo da imparare e di fare per esser degne di dirci vicine a voi.

Carlotta Clerici, d'anni 74, insegnante e poi direttrice di scuola, a Milano dedicò per 40 anni la sua attività all'opera di rendizione dei lavoratori. Essa, come la compagna Linda Malnati, — da tre anni scomparsa — fu la madre, la sorella delle lavoratrici in mezzo alle quali predicava la bontà dell'ideale socialista, promovendo e sostenendo istituzioni benefiche di difesa proletaria e specialmente a sostegno delle donne e dei bambini, che voleva maggiormente difesi dalla legge, sostenendo, quando ancora la borghesia ed i governi non ci pensavano, la legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli, la cassa di maternità, l'assicurazione per l'invalidità e vecchiaia e per la scuola popolare e professionale, l'istruzione e l'educazione dei bambini.

Fece parte del Consiglio della Società Umanitaria e di altri Istituti di educazione e di beneficenza, come la Congregazione di Carità e del Brevotrofio Femminile adempiendo con costanza ed amore a tutte le cure a pro dei derelitti.

Quando nell'immediato dopo-guerra il caro-vita raggiunse altezze inverosimili e la sua misera pensione non bastava più a darle il necessario per la sua vita modestissima, al-

Ce la ricordiamo — durante la guerra — bandita dai luoghi dove tutti l'amavano perchè manifestava la sua avversione per la carneficina orrenda, presidente nelle assemblee della Sezione Socialista milanese e della Commissione Esecutiva della Camera del Lavoro.

Da due anni la sua salute, già intaccata, andò peggiorando e si dovette ritirare dal movimento operaio che l'appassionava, ma il suo pensiero fu sempre rivolto verso l'ideale socialista, col vivo desiderio di vedere i lavoratori ed in particolare i contadini a risorgere e superare questi anni di oppressione.

La tragica fine di Matteotti l'aveva mag-



giamente colpita e depressa, e malgrado la sua malferma salute, in silenzio e d'improvviso partì dalla sua casetta, della lontana Romagna per recarsi a Fratta Polesine, a visitare la tomba del Martire, come attratta da un sentimento d'amore per Colui che morì per l'idea sublime del socialismo.

Ritornata alla sua povera casa, di improvviso si spense.

I funerali si svolsero domenica 12 ottobre con grande concorso di donne, amici, compagni ed ammiratori.

I funerali, malgrado le imposizioni restrittive delle autorità locali, per la reazione fascista che perdura in Romagna, riuscirono imponenti, per il grande concorso di popolo, sebbene sia stato impedito ai lavoratori e lavoratrici dei paesi vicini di parteciparvi.

CORRISPONDENZE

Da MILANO

Assemblea Gruppo Femminile Socialista. — Coll'intervento di un numero di socie, come da molto tempo non si era abituate, si è adunata domenica 19 ottobre il Gruppo femminile socialista. Dopo aver preso atto con vivo piacere del forte numero di nuove iscritte si passò alla nomina del nuovo Comitato, dando ad esso le linee generali di un piano di lavoro e di propaganda.

Contro il caro-viveri. — Per iniziativa del Gruppo femminile socialista saranno fatte in questi giorni numerose piccole riunioni rionali di donne proletarie. Già in una affollata assemblea di rappresentanti di stabilimenti con maestranza femminile si sono presi gli accordi opportuni. Da questo lavoro il Gruppo si propone dei buoni risultati per l'organizzazione e la propaganda.

Il Gruppo Giovanile. — Non molte, ma per contro con della buona volontà, il gruppo delle « giovanillesse » ha in questi giorni dato una buona prova nel lavoro di propaganda e di partito. In prima fila coi giovani han gareggiato in volontà di fare ed un pochino anche in audacia personale. Se non saranno fuochi di paglia e sapranno aumentare di numero, anche il lavoro di queste nostre giovani compagne non mancherà di dare i suoi frutti.

L'organizzazione sindacale femminile continua a far buoni passi, sempre dando esempio alla massa maschile. Proprio in questi ultimi giorni più di 400 operaie della Manifattura e Stamperia Lombarda sono rientrate nella grande famiglia delle organizzate tessili. Ad esse l'augurio più vivo che sappiano perseverare nel loro entusiasmo e fede nell'organizzazione di classe.

E le otto ore? — Ci risulta che in parecchi piccoli stabilimenti molte operaie si accontentano di accettare orari che arrivano fino alle dieci ore al giorno. Ciò è contrario non solo a tutte quelle norme di carattere sociale che ispirarono la conquista delle otto ore, ma è un atto vero e proprio di tradimento verso quelle compagne che mediante un'opera tenace di organizzazione resistono ad ogni tentativo industriale.

Noi richiamiamo l'attenzione di tutte le nostre compagne e delle organizzazioni interessate perchè con un'opera tenace di propaganda ed un lavoro organico di difesa, impediscano questa inconscia azione di annullamento della più grande conquista della massa operaia.

Da MARIANO COMENSE

Condoglianze. — Il Gruppo socialista ha preso viva parte al dolore per la morte delle nostre compagne Maria Goia e Carlotta Clerici. Nel loro nome e nella fede comune tutte le nostre compagne si sono prefisse di intensificare il lavoro di propaganda per il comune ideale.

Da PADOVA

Costituzione del Gruppo Femminile Socialista. — All'appello rivolto del compagno on. dott. Gallani, risposero unanimi le molte donne di Padova e Provincia che da tempo seguivano idealmente il Partito Socialista. In una sala, gentilmente concessa, si riunirono numerose maestre, impiegate, operaie, madri venute anche dal suburbio e da altri paesi della provincia. Talune, impossibilitate a partecipare al convegno, avevano inviata la loro adesione.

Primo prese la parola l'on. Gallani, che ringraziò le intervenute e portò loro il saluto della Direzione del Partito. Parlò della necessità di divulgare i principi del socialismo tra la massa femminile e tracciò il compito della donna socialista, che in seno al Partito deve operare colla sua forza e colla sua gentilezza. Ricordò con commossa parola il grande Martire, nel cui sacrificio s'assomma quello di tutte le vittime proletarie e finì con un'alata invocazione alla libertà nel socialismo.

La magnifica adunata, ancora vibrante per la parola del compagno, iniziò i lavori colla guida della compagna prof. Lina Merlin, che ribadì, con altre argomentazioni, i concetti accennati nel discorso precedente.

Fatta una rassegna delle forze femminili che attualmente operano disorganizzate nel campo sindacale e politico, fu deciso di accogliere nel gruppo le donne di tutte le tendenze socialiste e di agire al di sopra di queste, sempre sul terreno della lotta di classe, per le prime elementari conquiste, di fiancheggiare il movimento socialista secondo le necessità del momento, purchè l'azione non contrasti coi principi del socialismo; di dare incremento, quando sia possibile, alle opere di cultura del proletariato.

Tutte le intervenute parteciparono alla discussione, portando il valido contributo del buon senso, del sentimento e della serietà di proposito. Furono infine raccolte L. 40 pro « Difesa delle Lavoratrici » e venne deciso di aiutare e diffondere la stampa socialista.

Un gruppo di compagne stabilì di recarsi in una prossima domenica a Fratta, sulla tomba del Martire. Il convegno si chiuse dopo quasi tre ore di proficuo lavoro, lasciando anche in qualche compagno intervenuto, ottima impressione per queste nuove energie che, in un periodo ancora aspro, s'offrono a rinvigorire il movimento socialista, a diffondere una serena e ferma fede nel domani.

Al cimitero di Fratta. — Domenica 21 settembre in gruppo di dieci donne in rappresentanza delle operaie di Padova e provincia, ci siamo recate a deporre fiori rossi della nostra fede, sulla tomba del grande Martire Giacomo Matteotti.

Con l'animo oltremodo commosso siamo entrate nel piccolo cimitero di Fratta e ai piedi del grande monumento, dove sotto, provvisoriamente, si trova la cassa con i miseri resti, abbiamo deposto un cuscino di fiori rossi, quale umile omaggio di lavoratrici che mai potranno obliare quanto Giacomo Matteotti ha propugnato per la loro redenzione.

In devoto raccoglimento abbiamo meditato alle parole scritte sul marmo dall'addolorata vedova:

« il popolo che plaude al sacrificio tuo... la fiaccola ardente di tutto ».

Oh, se è vero!... Nella casa austera e solitaria, la vecchia madre, donna eroica d'una energia incomparabile, ci ha baciato ad una ad una, ha pianto con noi il suo strazio mai mitigato, ci ha detto come sempre l'aspettò in una veglia angosciosa... e con generosità d'animo sublime, ci ha parlato del dolore e della solitudine cui è compresa la povera vedova e i nipoti orfani di sì gran Padre. Così... come divagando, rievocava tutta la bontà e la tenerezza per lei del suo Giacomo.

Ha avuto parole di riconoscenza per tutti quelli che la circondano e lasciandoci commossa ha detto che si augura che l'esempio del caro perduto, sia a tutti di sprone per lottare per l'ideale di pace e libertà.

FAGGIN NOEMI

Da VICENZA

Proselitismo. — Il movimento femminile nel Vicentino va continuamente accrescendosi. Durante la settimana di propaganda abbiamo aumentato notevolmente la vendita della Difesa e stiamo costituendo un nuovo gruppo femminile a Bassano, mentre le operaie delle officine vicentine, le nostre fedeli lettrici, saranno fra poco nel nostro gruppo ad aiutare l'opera nostra colla loro fede ed il loro entusiasmo. Noi continuiamo, incoraggiate da tale consenso, il nostro lavoro, sperando di poter svolgere fra poco anche quell'azione educativa che riteniamo la più necessaria.

Il Gruppo femm. socialista

A tutti i fiduciari e rivenditori

Vorremmo che questo nostro richiamo fosse l'ultimo. Ma perchè ciò sia è assolutamente necessario che ognuno faccia il proprio dovere, saldando ogni fine mese il conto presso la nostra amministrazione.

E' incredibile, eppure abbiamo a noi un elenco, di cui per ora pubblichiamo solo i nomi delle località, di debitori, che sono gli unici responsabili del ritardo dell'uscita del giornale.

Ecco l'elenco delle... città debentrici: Chieti - Reggio Emilia - Bergamo - Ascoli Piceno - Aquila - Cosenza - Catanzaro - Livorno - Reggio Calabria - Lucca - Catania - Napoli - Trieste - Palermo - Lecce - Rovigo.

La nostra sottoscrizione

Somma precedente L. 1251,95

Trezzo d'Adda: Un gruppo di tessili del Crespi. L. 19 all'Avanti!	L. 20,—
Santa Sofia: Protestando contro al sequestro del giornale, e ricordando Matteotti:	
Berti Marcella	L. 2,—
Berti Maria	» 3,—
Bottani Domenica	» 1,—
Leoni Angiola	» —,50
Bianca Ghezzi	» 1,—
Michele Greggi	» —,60
Vigevano: Volpati Angelo	» 2,—
Milano: Colombo Rachele	» 5,—
Tartufani Antonietta	» 5,—
Gagni Ida	» 5,—
Secondini Maria	» 5,—
Secondini Cecilia	» 2,—
Alzior Adele	» 2,—
N. N.	» 20,—
Bai Ida	» 1,50
Molfitti	» 2,—
Molte a mezzo Bai Ida	» 6,—
Como: Il gruppo femminile	» 7,—
Milano: raccolte al Convegno socialista lombardo	L. 38,20
— Rossetti Maria	» 3,—
Brescia: Rino Bianchi	» 5,—
Milano: Scotti tranviere	» 3,—
Montepulciano: un gruppo di donne inneggiando al socialismo e perchè la Difesa continui a vivere	L. 6,—
Firenze: Pandolfi Ada	» 5,—
Monza: Piazza	» 2,—
Vigevano: ricorda la cara compagna Bolchini Luigi Lunghi, 5; Racchi E., 5;	
Gini, 1; un simpatizzante, 0,30	L. 11,30
Milano: Colombo Annetta	» 10,—
— Fra compagne, avanzo bicchierata	» 13,—
Padova: nel costituire il Gruppo femminile socialista, le donne di Padova e provincia salutano il loro giornale	L. 40,—
Intra: Un gruppo di operaie tessili liete della visita di Galli, sperando in un migliore avvenire per la cara Difesa: Lombardi Maria, 5; Rossi Emma, 5,30; Saiani Rosa, 2; Stefanoli Antonietta, 2; Trapporini Giuseppina, 1; Bianchi Fiorella, 1; Tagliabue Scilla, 1; Bariati Giuseppina, 1; Galvan Emma, 1; Una vedova di guerra, 2,50; Avanzo di una scuola, 1	L. 22,80
Milano: Un gruppo di operaie del maglificio Bellini e Pavesi in memoria di Giacomo Matteotti: Rossi Cristina, 2; Giaroni Anna, 2; Retus Anna, 2; Rognoni Angela, 1; Rossi Lucia, 1; Marelli Rosa, 1; Baugi Maria, 1; Beretta Giuseppina, 1,90; Galli Virginia, 1	L. 12,90
Como: Quattro compagne socialiste augurando pronta guarigione all'avv. Nosedà, inneggiando al socialismo ed alla libertà	L. 8,50
Intra: Un gruppo di operaie intesi inneggiando al trionfo completo del socialismo ed all'unità delle forze sindacali	L. 28,—

Totale L. 1551,25

ERNESTO SCHIAVELLO, responsabile

Coop. Grafica Operai, via Spartaco, 6 - Milano



lora, quasi settantenne, se ne ritornò alla scuola, direttrice in un comune vicino a Milano. E ricominciò così una seconda vita...

Morì il giorno 10 ottobre, povera, in mezzo al compianto di tutti coloro che la conoscevano nelle sue opere e nella sua bontà.

Ai funerali intervennero buon numero di compagne del Gruppo femminile, l'intera redazione della Difesa in rappresentanza delle socialiste di tutta Italia, dietro ad una grande corona di fiori rossi portata a braccia dalle nostre giovanili.

Maria Goia, è deceduta a 46 anni, il 15 ottobre, a Cervia di Romagna, nella sua povera casa, ove era ritornata presso la sua vecchia madre, dopo avere speso tutta la sua giovinezza nell'opera indefessa di propaganda socialista dedicata specialmente ai lavoratori e lavoratrici dei campi.

Per oltre 20 anni, malgrado la sua gracile costituzione, prodigò l'opera sua in difesa dei contadini alla testa delle organizzazioni, ed in mezzo alle agitazioni, predicando con la sua parola facile ed espressione di bontà, senza mai indietreggiare di fronte ai pericoli ed ai disagi, dando esempi di ferezza al cospetto degli avversari e nemici del socialismo.